Martedì 28 Gennaio 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 24.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Argomenti delicati. (1)

Sino a ieri, era severamente proibito parlare della *lista civile;* davanti a questo argomento vegliava un drago più feroce di quello che s'oppone a *Siegfrid*, e dentro alle sue fauci stava racchiuso tutto il furore di quanti credono sia gelosamente commessa alla loro tutela la salvaguardia delle istituzioni. Per costoro, ortodossi arrabbiati, toccare la lista civile appariva atto di profanazione inaudita come quello d'una mano spregevole che avesse osato posarsi, entro al sacro mausoleo di Teodolinda, sul simbolo ferreo della sovrana maestà! Non s'accorgevano pertanto costoro, di porsi col loro zelo eccessivo nella condizione assurda di compromettere quanto avrebbero voluto salvare, poi che nessuna custodia può in via assoluta valere contro quel massimo, irresistibile riformatore che è il tempo, di cui invece sarebbe opera di saggezza antivedere ogni processo fatale.

Infatti, che ne è venuto?

Il Sovrano ha posto mano spontaneamente alla riforma che quei zelantissimi tanto paurosamente temevano, ed è a credere come essi siano rimasti scornati per la meritata lezione.

*

La quale non sarebbe parsa tale se un migliore criterio avesse presieduto alle discussioni anteriori. Sono argomenti delicati codesti che prima d'ogni altri dovrebbero rispettare quegli ortodossi sullodati: la lista civile è un tributo che lo Stato paga al Principe di sua spontanea elezione, proporzionalmente alle funzioni rappresentative cui dagli ordinamenti nostri il capo dello Stato è costretto. E' adunque, oltre che sconveniente, superflua qualunque critica, sulla misura come sulla devoluzione della *lista* medesima.

Pertanto, solo al Principe spetta il criterio di giudicare se nuovi eventi, mutate condizioni di diritto o di fatto, consiglino delle modificazioni in materia. E per fortuna nostra, Vittorio Emanuele III, anche in questo s'addimostra Re dei suoi tempi, affrancato da pregiudizi, pronto a tener fede a quegli auspici di liberalità onde l'inizio del suo regno trasse così largo consentimento. Egli mostrò di non condividere affatto le paure di coloro i quali temevano che toccando la *lista civile* dovesse crollare senz'altro l'istituto monarchico; egli sa che questo istituto ha basi diverse e ben più salde nella coscienza popolare, ed egli sa che, appunto a rinsaldarle vieppiù, giova meglio cementarvi intorno l'affetto dei cittadini col persuaderli che la monarchia *non teme affatto* — *e non* ha nessuna ragione da temerle — le logiche evoluzioni d'uno Stato civile.

Così si vincono i pregiudizi, così si conservano gli Istituti, poichè è ormai d'altri tempi il giudizio che per *conservare* fosse necessario mummificare ed *opporsi ad oltranza contro tutto e contro tutti*. Oggi, per conservarsi, per resistere, occorre poter dimostrare che la sostanza dell'oggetto è tale da non offrire alcun contrasto essenziale colle necessità dell'ambiente; e merito precipuo della nostra costituzione è appunto quello di permettere lo sviluppo d'ogni libera e civile energia, di lasciar posto ad ogni legittima manifestazione sociale.

*

Guai se non *fosse così!* E' così non sarebbe se potessero, in luogo del Principe, regnare certi suoi vantati vigili di nostra conoscenza i quali fan già il muso lungo per rimeritarsi la qualifica di «più realista del Re».

Ma, a quanto pare, è un muso che avrà tempo di *crescere!*

Fedalto.

(1) In aggiunta alle notizie che ieri abbiamo pubblicato sulla riduzione della Casa militare del Re, il *Caffaro* pubblica la seguente notizia da Roma:

Posso assicurarvi che Re Vittorio Emanuele fu il primo a volere una riduzione nella sua lista civile. Egli, animato da quella rettitudine che nell'animo suo venne inspirata dalla sua augusta madre, la Regina Margherita, riconosce che bisogna esigere dal paese i minori sacrifici pecuniari possibili. Varie economie il Re ha introdotte nella sua casa, e fra le altre quella della riduzione della sua casa militare. Egli spera di potere ottenere una economia di 4 milioni annui.

Così il Sovrano sarà *il primo* a dare l'esempio di quanto si può fare per aiutare il benessere economico dell'Italia alleviando i bilanci da spese superflue.

DALLA CAPITALE

La riapertura dell'Università di Roma.

Roma 27 — L'on. Nasi, autorizzando la riapertura dell'Università di Roma per domani, invita il rettore a far conoscere ai giovani che al primo disordine *si prenderanno misure severissime*: si chiuderanno i corsi, si accerteranno le responsabilità individuali e si infliggeranno le rispettive punizioni.

Un' intervista fantastica.

Roma 27 — Un comitato officioso dice, — a proposito di un articolo pubblicato in un giornale di Napoli, in una forma che qualcuno ha creduto poter ritenere autorizzata dal ministro della pubblica istruzione — che Nasi non ha accordato durante il suo recente viaggio a Napoli alcuna intervista.

L'«Avanti» e il collocamento in disponibilità di un generale.

Roma 27 — L'*Avanti* a proposito del collocamento in disponibilità del generale Rugiu, scrive:

«Noi conosciamo in tutti i particolari la scandalosa storia *Cherchez la femme* e sappiamo con quali vergognosi intrighi le persone interessate sono riuscite, non solo a sfuggire alla punizione loro inflitta prima, ma a provocare alla loro volta la punizione di tutta la gerarchia militare che aveva segnalato al Ministero i gravi disordini disciplinari avvenuti.

Noi non siamo davvero teneri del prestigio dell'esercito, ma crediamo che su fatti così gravi che offendono la moralità e la giustizia, debba esser fatta piena luce».

Per migliorare le condizioni del personale postale subalterno.

Roma 27 — Il Ministro delle Poste ha comunicato ai Direttori degli uffici postali alcuni provvedimenti, che tra poco manderà ad effetto, intesi a migliorare le condizioni del personale subalterno.

Essi riguardano specialmente gli stipendi del personale di fatica e di quello fuori ruolo; le ore di lavoro a pagamento; le giornate di malattia e il ripristino delle indennità per tutti i funzionari addetti agli uffici postali delle stazioni.

Per quanto concerne la nuova uniforme, Galimberti, mentre ha avuto assicurazione che molti impiegati non si rifiuteranno di indossarla, ha avvertito i Direttori degli uffici postali che non è stabilito un termine fisso per l'applicazione della disposizione.

— Oggi fu inviato alla Corte dei conti per la registrazione il nuovo regolamento dell'organico del Ministero delle poste e telegrafi, già firmato dal Re.

Il Governo e i ferrovieri.

Il pericolo di uno sciopero scongiurato — Le concessioni della Mediterranea.

Roma 27 — Le notizie giunte ieri ed oggi al Governo sull'agitazione dei ferrovieri sono molto migliori.

Queste notizie assicurano che il *pericolo dello sciopero* sia *scongiurato*.

Il comunicato del Governo fu generalmente bene accolto, nonostante che qualche caporione politico e qualche giornale mostri un certo sdegno.

Il Governo fu assicurato che, nei centri di maggiore agitazione, anche i *capi di questa* vanno ripetendo che, se le Società faranno eque concessioni, specialmente al basso personale, difficilmente lo sciopero potrà avvenire.

Anche il linguaggio dei più ferventi per lo sciopero si è alquanto modificato: i loro discorsi hanno ora una intonazione diversa da quella degli scorsi giorni.

Infine, da tutto l'assieme la situazione sembra assai migliorata.

Nè meno buone sono le notizie che arrivano dai centri minori: così a Pisa una riunione che i ferrovieri dovevano tenere ieri fu rimandata.

Il comm. Oliva, direttore generale della Mediterranea, è sempre a Roma per poter subito conferire, in caso di *bisogno*, col *Governo*.

La Società Mediterranea mette a disposizione pel miglioramento del personale la somma di due milioni, indipendentemente dall'esito che potrà avere la causa intorno all'organico.

Roma 27 — All'ufficio dell'ispettorato della Mediterranea si stanno concretando, sotto la direzione del comm. Oliva, le disposizioni riguardanti gli aumenti di stipendio e le promozioni del personale ferroviario.

Dei miglioramenti si avvantaggieranno circa 20,000 impiegati, le cui *condizioni sarebbero pareggiate* a quelle del personale della Società Adriatica.

Il lavoro sarà pronto pel 31 gennaio, dovendo in quel giorno le proposte essere esaminate dal consiglio d'amministrazione della Mediterranea.

L'ordine di servizio, che comunicherà al personale *ferroviario* della Mediterranea le disposizioni per gli aumenti di stipendio e le promozioni, sarebbe pubblicato ai primi di febbraio.

I ministri d'accordo.

Roma 27 — Domani vi sarà consiglio di ministri, nel quale si esaminerà ancora la grave questione dei ferrovieri dopo il referto sulle pratiche che si *continuano per parte dei ministri competenti*.

A proposito, sono in grado di assicurarvi che, contrariamente alle voci riportate da qualche giornale, i ministri furono tutti completamente d'accordo circa la questione dei ferrovieri e cioè *nel ritenere che lo sciopero dei ferrovieri* non può considerarsi come un qualunque altro sciopero in un paese come il nostro dove non vi ha libertà ferroviaria, inquantochè per recarsi da un punto all'altro dell'Italia non esistono più linee, ma solo quelle delle due uniche società esistenti.

Comunque, il Governo nutre fiducia di riuscire ad un equo componimento della grave vertenza.

221,000 domande d'impiego!

Roma 27 — I telegrammi giunti stasera da Milano e Torino, che sono i principali centri dei ferrovieri, confermano le previsioni che lo sciopero non vi sarà.

Intanto la sola Società Mediterranea ha ricevuto a tutt'oggi duecentoventunomila domande d'impiego delle quali *settantamila per cantoniere*.

*

Le domande rimaste lunga pezza inascoltate — anche mercè le doverose pressioni del Governo — sembra siano prossime ad essere accolte in gran parte: ed è giusto che lo siano, poichè rispondono a necessità igieniche e costituiranno altrettante garanzie per un migliore andamento del servizio, di cui il pubblico godrebbe i vantaggi, non ultimi quelli di una maggiore osservanza degli orari e di minori... scontri ferroviari.

D'altro canto, se le Società esercenti sentiranno — come è da augurarsi — anche nel loro interesse la necessità di rassegnarsi a minori benefici, i ferrovieri non possono illudersi che tutto quanto chiedono sia di un subito accordato o, paghi dei dei vantaggi conseguiti, devono affidarsi al senno di chi ha la responsabilità del Governo e si è mostrato equanime ed imparziale in tutte le contese che sorsero fra lavoratori e proprietari.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

PARLIAMO D'ALTRO....

Per la festa di domani.

Nell'attesa, spigolo nel riuscito numero unico edito dal bravo *Fulvio e del quale* ha già parlato il cronista.

Tommaso Salvini così descrive il suo primo incontro con Adelaide Ristori:

«Nel 1845 trovandomi di passaggio a Livorno *per recarmi* a Napoli dove mi legava un contratto con la Compagnia reale de' Fiorentini, ebbi la fortunata combinazione di vedere e conoscere per la prima volta Adelaide Ristori, che recitava con la compagnia di Romualdo Mascherpa, al Teatro degli Avvalorati.

Adelaide Ristori aveva allora 23 anni, e si cominciava a parlare molto *favorevolmente* di questa attrice, bella come una Madonna di Raffaello, dalle forme flessuose, attraenti, adorna di modi eleganti e dignitosi. Era già una delle più giovani e valenti artiste che vantasse il Teatro drammatico: e a buon diritto i capi-comici se la disputavano.

Allieva dell'illustre Carlotta Marchionni, che per molti anni fu l'ornamento della reale compagnia di Torino, e *godeva il primato fra le attrici più riputate*, la Ristori attinse da lei dovizia di cognizioni pratiche e teoriche, che, accoppiate ad una naturale disposizione artistica, e ad un tenace volere, ne fecero in brevi anni la *preferita di tutti i pubblici d'Italia*. Molti l'amarono, e coloro che non l'amarono, l'ammirarono!

Giovane e ardente, sebbene *troppo ideale*, com'io ero, non potei rimanere indifferente alle attrattive di quella sirena, e abbenchè fossi preso anzitempo da altra simpatia, pure, alle recite date da Adelaide Ristori in quell'occasione, provai un *sentimento di rispettoso affetto*, cagionato dalle emozioni che provavo alle sue rappresentazioni.

Mi sovvengo che una sera, assistendo alla riproduzione di un dramma tradotto dal francese: *La Contessa d'Altemberg*, piansi dirottamente nel sentirle recitare una scena commoventissima, ove si fingeva una *madre* che *rimproverava* alla figlia il sospetto di crederla rivale in amore.

Sebbene sapessi che le mie congratulazioni non avessero gran peso, non potei fare a meno di protestarle tutta la mia ammirazione: ed Ella, almeno in apparenza, me ne fu benevolmente grata.

Due anni appresso, ci trovammo insieme nella compagnia Domeniconi, ed Ella sempre più provetta ed ammirata nell'arte, percorse quella gloriosa carriera che la rese celebre. Ella imperò sulle menti e sui cuori di tutti coloro ch'ebbero la sorte di udirla; e l'apoteosi, che oggi giustamente Le si tributa, imprimerà sulla storia dell'arte il suo nome con caratteri imperituri.

Firenze, gennaio 1902.

TOMMASO SALVINI».

*

Segue...

Dalla bella lirica di Vittorio Mazotto, musicata da L. Pistorelli, che verrà cantata domani sera:

... E Tu, *coronata*
Con segno ideal di vittoria,
Solinga Tu stai, sulla cima
Dell'Arte levata,
Purissima italica gloria.
Or questa, che prima
Ti crebbe, quest'umile, altrice
Di *sommi*, vetusta città,
A Te, come a figlia diletta,
La schietta
Parola dell'anima dice:
Oh salve, Signora!
Sii Tu benedetta
Nell'ora
Che passa, nell'*ora*
Che sempre verrà.
Sii Tu benedetta
Per quante dolenti
Pupille tornasti ridenti,
Per quante, con provvida mano,
Miserie leniti.
Gentile sorella
Di tutte le cose gentili,
Oh sempre novella
S'intrecci al tuo capo canuto
Corona d'aprili,
S'intrecci corona di lauro,
Di canti votivi...

*

Per aumentare la popolazione.

I francesi escogitano ogni giorno un mezzo per ripopolare....

La trovata più geniale è quella della Società *ferroviaria dell'ovest algerino*. La quale ha dichiarato che accorderà ai suoi impiegati una

---

(79) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

— Giovanni!... Giovanni!... — gemette in fine Armanda con dirotto pianto, andando a cadere con la persona vinta da un gran convulso a traverso il corpo del vecchio.

Egli per la voce di quella donna sussultò. Gli occhi gli si sbarrarono d'angoscia e dalla gola fu un lamento. Poi dovette ripetersi in lui il tradimento della sposa. E in un supremo ritorno di energia, strappatosi da colei che gli spasimava a traverso il corpo in un affanno infinito, con gli occhi fissi in un punto solo a lui noto, e dove evidentemente, come in quella notte in cui aveva appresa l'infamia della sua donna, doveva veder a traverso le vetriate della stanza, sul suo letto, presso Armanda, un uomo nudo, il miglior suo amico, egli con il braccio teso e agitato da un gran tremito convulso, segnando dove vedeva veramente:

— L'infamia!... l'infamia!... — spasimava in un rantolo dal petto affannosamente ansimante — Ella... la perfida!.. Armanda!...

E gli occhi sbarrati vedevano, vedevano, mentre con le mani convulse il vecchio cercava di sbarazzarsi dalle coltri, per gettarsi dove quella femmina, la sua, riposava nell'inerzia della persona, stanca dei fremiti voluttuosi di cui nell'adulterio aveva goduto nella squisita estasi d'amore.

— No, no!... lasciatemi!... la vendetta!...

E la persona scheletrita si contorceva tutta, come per svincolarsi da qualcuno che pareva la trattenesse, mentre, dalla bocca aperta ad un affanno doloroso era un rantolo fra la bava che lentamente colava per il mento.

Fu la stessa bestemmia di quella notte e con un grido, che nella figlia e in Armanda trovò degli echi dolorosi per un supremo spasimo, il vaneggiante ricadde sul letto, come esanime. La fine, la fine!

E Armanda, che nell'annientamento di ogni virtù, per il martirio che a quella scena, tornata a ripeterle alla memoria come realmente la colpa di lei, era mano mano saliente venuto opprimendola; Armanda che nell'abbandono di ogni forza, soffrendo l'indicibile aveva or rivissuto il proprio peccato, all'ultimo grido del vecchio, insieme a Clelia, che, per quanto ormai nella mente le viveva come d'un sogno dolorosissimo, non aveva trovata la forza d'una sola parola, d'un atto, si gettò su lui, nello sgomento del supremo abbandono, mentre la giovane:

— Papà, papà, — supplicava.

Ma egli non pareva udirla: con gli occhi sbarrati fissava Armanda: sembrava l'avesse riconosciuta e in un ritorno di energia imperata da un'ultima volontà, tentando di ribellarsi alla fanciulla che cercava fra carezze di riacomodarlo nel letto:

— Va via, va via!... — rantolava dalla gola che pareva chiudersi al respiro — va via!...

E una visione orribile doveva perseguitarlo.

Ad Armanda pareva d'impazzire. Perchè era venuta in quella casa! E anche dallo sguardo di Clelia ormai comprendeva bene la condanna. Onde il suo cuore già tanto martoriato parve finir nel singulto che or le schiantò il petto. E con la persona sfinita, scossa da un gran tremito e provando alla testa uno stordimento, in cui essa sembrava annientarsi:

— Perdono! — implorò la disgraziata.

— L'infamia!... l'infamia!... — stridette ancor il vecchio, prima di ricader in una completa inerzia di tutto il suo essere.

E la stessa inerzia del vaneggiante parve passar in Armanda, che ginocchioni continuò, mentre Clelia, pur lei in un grande sopore, si sarebbe detto un corpo esanime su quello irrigidito del morente. Che silenzio d'angoscia in quella stanza!

Il silenzio fatto più sensibile dal rumore lontano della folla febbricitante, che continuava a suggestionarsi alle voci più raccapriccianti per tutta la rovina del terremoto disseminata lungo la bella e ridente riviera ligure!

Come senza vita abbandonata sul letto del vecchio e stringendo affettuosamente nella propria la mano di lui, lentamente Clelia pareva da questo contatto riaver la luce confortevole della speranza. All'acuta crisi che or aveva martoriato il padre di lei le sembrava dovesse succedere un sollecito miglioramento, onde nuovamente nel suo spirito fu la parola di speranza del Villanis ed essa insistette e indelebilmente continuò nella fanciulla. Sì, sì! Poi:

— Papà, papà! — chiamò con tutta la dolcezza della voce.

E la voce di lei giunse ad Armanda con penetrante soavità. Si scosse l'infelice e cautamente avvicinata la fanciulla:

— Clelia! — mormorò in un sospiro che fu tutta una carezza dell'anima vibrante della passione sublime, che indissolubilmente ormai la legava alla figlia.

Il nome suo in quell'accento appassionato scosse la giovane. Ella aveva dimenticata la straniera. Ricordò e la parola che ebbero le labbra di lei rilevarono ad Armanda la lotta dolorosa in Clelia.

— No, no! — supplicò la povera madre — tu non devi, non puoi condannarla!

Continua.

gratificazione di lire cento alla nascita di un nuovo cittadino.

L'idea è stata accolta con vivo entusiasmo da tutto il basso ed alto personale.

Gli impiegati hanno risposto col miglior slancio alla cortesia dell'Amministrazione, dichiarando che lavorerebbero nelle ore fuori d'ufficio, con la maggior lena possibile per guadagnare il premio....

E così durante l'orario d'ufficio... riposeranno!

Fra sergente e coscritto.

— Imbecille! — gridava il sergente d'istruzione a un coscritto — sono tutti così stupidi come te nella tua famiglia?

— Oh no! ho un fratello che è molto più stupido.

— È impossibile! e che cosa fa questa rarissima bestia?

— Fa il sergente d'istruzione.

TIZIO E CAJO.

L'agitazione pel divorzio.

Un professore cattolico fautore del divorzio.

Il prof. Biagio Brugi dell'Università di Padova ha diretto una lettera agli studenti che lo avevano pregato di tenere una lezione sul divorzio. Dopo aver detto che parlerà dell'importante argomento quando tratterà dei rapporti di famiglia nel suo corso di *Istituzioni di diritto civile*, il prof. Brugi scrive: « Io credo che lo Stato, come istituto superiore a tutte le confessioni religiose, non possa imporre un principio di assoluta indissolubilità del matrimonio, che si basa sopratutto su di una religione, sia pure la mia. Anch'io ammetto che il più alto ideale è il matrimonio indissolubile, ma credo, lo sapete, che un principio giuridico non possa essere come un assioma matematico, che non ammette eccezioni. Il diritto è per la vita; non questa per quello. Certamente è più bello e completo un uomo con due braccia e due gambe, che quello cui ne resta una sola. Eppure il chirurgo fu sovente costretto ad amputarlo! Io non intesi, nè intendo in alcun modo offendere la religione cattolica; vorrei soltanto che coloro che non si sentono in grado di seguirne il precetto della indissolubilità matrimoniale, o perchè di diversa religione, o perchè non ne hanno alcuna, o perchè troppo soffrono per il matrimonio contratto, potessero avere nella legge il modo di far divorzio in *pochi eccezionali casi*, senza ricorrere a mezzi fraudolenti e dispendiosi a cui soltanto i ricchi possono ricorrere.

Lo stato moderno non può più basare le sue leggi sopra fonti esclusivamente religiose, che il credente venera, ma che non possono imporsi colla forza al alcuno. E' una delle più belle conquiste del diritto questa benefica indipendenza del concetto giuridico dal religioso. E notate che vi parla qui un uomo, che è e fu sempre religioso.

Quanto poi alla asserita base razionale della indissolubilità del matrimonio, mi si concederà almeno che è molto disputabile, se si abbandonano certe tendenze sentimentali ed opportuniste di valore per me scarso. Rimpetto a queste considerazioni razionali, o sentimentali o opportunistiche, io trovo alcuni, *pochi casi*, lo ripeto, nei quali, secondo me, mantenere un uomo legato ad una donna, è una crudeltà e una finzione.

Ma se sfrondate la questione del divorzio dalle gare di fazione politica e religiosa, che cosa resta? Non resta che l'esame di questi casi eccezionali (su cui qualche volta si è d'accordo con gli stessi avversari); non resta insomma che un esame tanto doloroso, quanto arido e poco attraente pel pubblico grosso. Chi è stato in mezzo alla pratica del diritto, conosce bene questi casi; ed io potrei ricordarvi il nome di avvocati pii e religiosi, i quali confessavano che in tali estremi il *pannicello caldo* della separazione non era affatto utile e sarebbe stato necessario il divorzio.

Ma vi pare che io potessi interessarvi con l'enumerazione di questi casi? Eppure io intendo, quando sarà il momento opportuno nella mia scuola, trattare di questi casi ».

Liquidazione volontaria.

La Ditta De Agostini Spero di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela, che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti nel suo negozio e cioè seterie, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami maglierie e mercerie diverse.

I prezzi saranno fissi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo.

La vendita incomincierà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente orario:

Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi.

Udine, 20 gennaio 1902.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 26 — **A proposito di una rettifica** — Ho visto che la spett. Presidenza della locale Società cattolica mandò una rettifica ad un mio articoletto comparso sul *Friuli* di giovedì p. p. che discolpa in parte l'operato del maresciallo di Gemona, dico in parte, perchè se gli ostacoli non furon mossi dall'autorità politica locale, come io diceva, lo furono dal suddetto funzionario che, appena ebbe sentore di queste conferenze (e ciò avvenne un mese dopo sorta l'idea, vedete che ottimo servizio!!!) si recò dal segretario comunale per assumere quelle che in linguaggio ufficiale si dicono *informazioni* e per dirgli che gli dispiaceva che si parlasse pro riposo festivo. E si capisce!!

Finisco per non seccare i lettori; solo mi permetto di rivolgermi rispettosamente all'egregio maggiore dei rr. carabinieri per dirgli che faccia in modo che il prestigio di quella benemerita arma che è l'onore della nostra stazione possa mantenersi senza dar luogo a simili inconvenienti.

Cose della Società Operaia — Oggi ebbe luogo l'assemblea della Società operaia. Il rendiconto, steso con chiarezza dall'egr. segretario Luigi Schiumiz, dimostrò l'opera lodevolissima della Direzione e venne approvato all'unanimità.

Taluno pretendeva di combattere il sussidio al Corpo filarmonico, ma fu messo a parte dalla disapprovazione generale. Si passò poscia alla nomina di 5 consiglieri e risultarono eletti quasi all'unanimità i signori: Brollo Giacomo pittore, Cozzi rag. Giuseppe, Zozzoli ing. Giov. Batt., Pischiutti prof. Giuseppe e Carabba rag. Tito agente principale delle Assoc. Generali.

Ballo sociale — La sera del 1 febbraio alla sala sociale avrà luogo una festa da ballo a beneficio del Corpo filarmonico della Società Operaia. Un Comitato di giovani attivi lavora alacremente per la buona riuscita della festa che sembra oramai assicurata. E questo è il mio augurio sincero.

Nuova macelleria — Il signor Giuseppe Pittini di Giacomo aprì in Piazza Vittorio Emanuele una vendita di carne di 1.a qualità. All'egregio ed ottimo giovine auguriamo di cuore fortuna ed ottimi affari gli amici di Gemona.

Pordenone, 27 — **Pro Patronato** — Per sabato p. v. 1 febbraio, è annunciata una grandiosa cavalchina a beneficio del Patronato scolastico. Ci auguriamo di poter registrare il successo dello scorso anno e frattanto esprimiamo i sensi della miglior gratitudine all'intero Comitato promotore.

Scuola libera popolare — La scuola libera popolare ha raggiunto il non piccolo numero di *quattrocentosedici* inscritti; alle lezioni fino ad ora tenutesi una folla enorme assistette confermando la propria fede nella opportunità della provvida istituzione il di cui scopo educativo è innegabilmente alto ed umano.

Furti e spiriti... di vino — Si narra di alcuni furti avvenuti nella notte dal 26 al 27, proprio tra la frazione di Pordenone, (Torre) e il vicino Comune di Cordenons. A quanto si potè sapere e capire, pare che un discreto maiale abbia preso... il volo, ed un buon uomo che tranquillamente se ne ritornava alla sua casa, abbia dovuto versare i suoi pochi denari a dei farabutti che lo percossero in mezzo alla via.

Ma c'è di più ancora;... in un'osteria di un certo B. entrarono di notte tempo dei veri *zulù*, i quali, aperta la spina alle botti del vino, lasciarono che il liquido uscisse a volontà, e destasse, come destò infatti, le meraviglie del sig. B. il quale giustamente saprà ricompensare i bravacci eroi, dato ch'egli possa scovarli.

Tolmezzo, 26 — **Grandine e neve** — Sulla nostra regione imperversò giorni sono una violenta bufera, accompagnata da tuoni, lampi e fitta grandine. Sui monti poi è caduta abbondante neve.

Clausetto, 26 — **Suicida a diciotto anni!** — E' ancora vivo il triste ricordo del suicidio del tredicenne di Torreano, e oggi dobbiamo deplorare quello del giovane Ugo Blarasin, d'anni 18, che s'impiccò giorni sono alla trave del proprio granaio in Vito d'Asio.

L'infelice soffriva di nevrastenia, e rifuggiva la società benchè i genitori cercassero ogni mezzo per svagarlo.

— Si racconta che poche ore prima di disporsi al triste passo, leggendo il fatto del tredicenne suicida a Torreano, esclamasse: — Quello sì, che ha fatto una *bella morte!*

Cividale, 27 — **Furto**. — Fra amici, in compagnia del padroncino, la sera del 26-27, verso l'una, avevano determinato di recarsi, a fare uno spuntino, nella casa di villeggiatura, ad un chilometro fuori porta S. Giovanni, di questa città.

Sorse un tira-molla, passò mezz'ora e forse più, ed intanto gli animi si raffreddarono, ed il padroncino si decise di andare solo a passare la notte nella villeggiatura.

Arrivato sul sito s'accorse ben presto che i ladri avevano visitato il pollaio, asportando la bagatella di 51 capi di pollame.

Quando lo seppe la proprietaria, sig. Bertan Elena ved. Lesa, che non ha pelo in lingua, come suol dirsi, ognuno può immaginarsi, il genere dei commenti.

Si confortò però la danneggiata, perchè a quanto pare si hanno buone traccie dei ladri.

Dimissioni. — La Direzione della Società operaia si è dimessa, avendo avuto voto contrario nell'ordine del giorno, caldeggiante il progetto dell'attivazione della Scuola popolare di perfezionamento, prima chiamata col pomposo nome di *Università popolare*.

In quanto alla istituzione della scuola di perfezionamento non la è finita. Nè i controversi all'ordine del giorno pare avessero di mira di osteggiare detto progetto, posto sotto i migliori auspici. Tutta la difficoltà sembra dipendere dal preventivo di spesa. E qui ci sembra ragionevolmente giusto.

Una petizione gira per raccogliere firme di soci onde ottenere la convocazione dell'assemblea. Non è quindi detta l'ultima parola.

Balli popolari. — Ier sera al « Friuli » ed alla « Nave » vi fu un po' di animazione. Pare quindi che il male vada peggiorando. Ci vogliono dei cordiali per rinvigorire il vecchio peccatore, Abbasso la porta e mola mola noi prezzi.

Il ponte illuminato a giorno. — Ieri sera per la prima volta, il ponte del Diavolo, era rischiarato da una potente lampada ad arco. L'effetto era sorprendente. I raggi riflettevano fin giù, nel profondo letto del fiume, e si rispecchiavano nelle limpide acque. Perchè poi il provvedimento sia completo, siamo invitati a pregare l'on. Municipio a provvedere quel sito di una lampada ad incandescenza, per i giorni feriali.

Comune di Codroipo.

Si rende noto che in seguito all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori da farsi per la radicale sistemazione della piazza dei grani di questo Capoluogo, le offerte di miglioramento del ventesimo sul dato di lire 5722.86 saranno accettate fino alle ore 12 meridiane del giorno 12 febbraio p. v. purchè cautate dal deposito di L. 600.

Codroipo, li 27 gennaio 1902.

Il sindaco: *f. D. Moro.*

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 29, S. Francesco.

Effemeride storica. — *28 gennaio 1382.* — Alessio Abbate toscano, in premio di rivelazioni intorno alla congiura contro Udine, è liberato dalle prigione (da documenti originali in archivio Frangipani in castel Porpetto).

Diamo qualche spiegazione offerta dal Battistella (i Toscani in Friuli). L'arcidiacono di Capodistria a Menegaccio e ad altri conestabili che avean militato sotto i veneziani contro il re d'Ungheria e che, per l'avvenuta pace di Torino del 1381, se ne stavano inoperosi, propose di impadronirsi di Udine e diede loro istruzioni in proposito esortandoli a metterla a sacco. Alessio Abbate, toscano, uno di quei conestabili, venuto a Udine per cercar un assoldamento, rivelò ogni cosa al consiglio della città: in premio di ciò dopo il processo ottenne la libertà.

La famiglia Abbate o Abbati, erasi stabilita in Gemona verso il 1300. Nel 1322 eravi a Gemona ansi, un *Floritus dictus Abatus*; un Ciotto degli Abbati, priore degli spedalieri di S. Antonio domiciliato a Venezia, è ricordato nei documenti udinesi del 1358; egli fondò in Udine un ospizio per gli infermi e per i pellegrini.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 1 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	1/28 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.4	747.0	746 9	747.7
Umido relativo	67	82	56	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm. N
Term. centigr.	—0.1	4.6	1.5	0.4

27 Temperatura	massima	5.0
	minima	—2.2
	minima all'aperto	—3.5
28 Temperatura	minima	—2.4
	minima all'aperto	—3.0

Tempo probabile

Venti moderati, forti tra nord e ponente, cielo vario; temperatura bassa; mare alquanto agitato specialmente al sud.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

UDINE

Per il collegio Di Toppo-Wassermann.

L'attenzione della cittadinanza è richiamata sulla questione sorta intorno al collegio Di Toppo-Wassermann di cui la munificenza d'un intelligente patrizio ha concessa la fortunata istituzione alla nostra città.

Tale questione è stata già portata nel dominio pubblico da varie pubblicazioni variamente informate secondo le diverse attribuzioni e i precisi mandati che alle singole parti incombevano, ma certamente inspirate a un solo, insospettato interessamento comune: quello del pubblico bene.

Questo convincimento schietto abbiamo voluto mettere avanti, per poter quindi essere schietti altrettanto e da nessuno fraintesi negli apprezzamenti cui ci portasse successivamente il trattamento della questione.

Ora il Consiglio comunale è chiamato a manifestarsi sulla questione; e noi attendiamo la discussione di domani sera, sicuri ch'essa sarà esauriente e nell'istesso tempo serena così da permettere ad ognuno di contribuire alle deliberazioni migliori. D'una cosa però fin d'ora crediamo che debbano preoccuparsi sinceramente i consiglieri del Comune; è cioè di tutelare a che le disposizioni relative al munifico lascito vengano interpretate in modo da concedere ai diseredati un più largo beneficio.

La nuova istituzione ne deriverà quell'espressione cui certamente correva lo spirito illuminato del testatore e cui vagheggiano quanti hanno coscienza dei bisogni della nostra città: una espressione cioè, non soltanto di collegio didatticamente eletto, ma pur anco filantropicamente disposto al beneficio delle intelligenze sortite da condizioni umili o non agiate.

E poichè si tratta proprio ora di stabilire a quali criteri debba fin dall'origine uniformarsi il funzionamento di questa istituzione, non sarà per nuocerle, ma anzi recherà ad essa il più salutare beneficio, che il Consiglio comunale — pur serbando ogni riguardo all'operato zelante e lodevole della Commissione — manifesti nettamente il suo criterio necessario ad imprimere al nuovo collegio un impulso risoluto e decisivo per la strada ch'esso è chiamato a percorrere nell'avvenire.

La Deputazione prov. nella seduta di ieri, stante la rinunzia presentata dalla *Commissione fondatrice* del Collegio *Di Toppo-Wassermann*, nominò membri del *Consiglio d'Amministrazione* del Collegio stesso i signori Renier cav. avv. Ignazio e di Trento co. uff. Antonio, che già facevano parte della Commissione fondatrice, ai quali aggiunse a termini dello Statuto internamente in vigore il cav. dott. Carlo Turchetti.

Interessi degli operai.

Alla Società Calzolai.

Domenica sera nei locali della Società operaia gentilmente concessi si adunò in assemblea generale ordinaria la Società Calzolai di M. S. Venne approvato ad unanimità il Rendiconto economico del 1901 e vennero proposte delle riforme allo Statuto Sociale, che saranno discusse in altra adunanza. Passati poi alla rinnovazione delle cariche Sociali, vennero confermati a Presidente il sig. Giovanni Pittini, a segretario il sig. Pietro Zanabon.

A consiglieri vennero eletti a scrutinio segreto: Bianchi Antonio, Bigotti Luigi, Carrara Giuseppe, Comino Giovanni, Gabino Antonio, Marangoni Arturo, Pilitini Oreste e Zugolo Vincenzo.

Ex allievi della sezione fisico-matematica del nostro Istituto tecnico che si fanno onore. *Antillo Sala* di Tricesimo vinse per concorso un posto gratuito nel R. Collegio Ghislieri di Parma per proseguire colà gli studi univesitari. *Zanetti Luigi* laureatosi ingegnere nella R. Scuola d'Applicazione di Padova, conseguendo punti cento su cento e la lode, riescì terzo nel concorso per i posti vacanti negli uffici tecnici di Finanza e fu di recente destinato a Bari. Congratulazioni.

La sezione fisico-matematica del nostro Istituto tecnico novera buon numero di allievi distinti; citiamo fra questi *Del Torre Luigi, Sporeni Augusto, Del Puppo G. B., Pecile Domenico, Piutti Arnaldo, Cucchini Erminio, Zuccaro Publio, Gilberti Ettore, Passero Enrico, Luzzatto Arturo* e potremmo andare fino alla cinquantina.

Nel proposto passaggio degli Istituti tecnici dal Ministero dell'Istruzione e quello dell'Agricoltura vi sarebbe chi propone *pro bono pacis* di togliere agl'Istituti la sezione fisico-matematica per passarla ai Licei, ma l'insegnamento della matematica è propriamente la base scientifica dell'Istituto tecnico e questo perderebbe immensamente della sua importanza se gli fosse tolta la sezione fisico-matematica.

Quanti hanno esperienza di cose scolastiche converranno che piuttosto che questa soppressione avvenisse, sarebbe meno male che le cose rimanessero come sono.

Dal divorzio... alla ricerca della paternità. Sembra che taluni di coloro che in questi giorni si addolorano e si agitano contro il progetto del divorzio, vogliano distrarsi un po' volgendo l'attenzione pubblica ad altro grave problema di legislazione sociale.

Lasciamo stare il divorzio, pare che dicano, e occupiamoci invece della ricerca della paternità; e si adognano che questa grande riforma sia lasciata da parte.

Ahimè, che disdetta! Anche per la ricerca della paternità c'è un progetto di legge pronto, di iniziativa dell'on. Sorani. Anche per esso c'è una commissione (ne è segretario l'on. Caratti) e si sta preparando la relazione.

Ciò che dimostra che quando hanno male i denti, giova poco rivoltarsi sul letto sul fianco destro e poi sul sinistro!

Il Circolo speleologico e idrologico invita i soci ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria, che avrà luogo alla sede della Società Alpina Friulana (via Daniele Manin, 22) questa sera alle ore 20 e mezza (8 e mezza pom.) per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Bilancio preventivo 1902;
3. Nomina delle cariche sociali.

NB. L'Assemblea sarà valida coll'intervento di almeno un terzo dei soci, ed in seconda convocazione qualunque ne sia il numero.

Nel caso si renda necessaria la seconda convocazione, questa avrà luogo domani alla medesima ora.

L'exequatur. Al parroco del Redentore don Giuseppe Lepore, il Governo, con decreto 21 corrente, concesse l'*exequatur*.

L'uomo che gira il mondo a piedi. Ieri è venuto a farci visita in redazione Alessandro Brunet, artista drammatico francese, il quale, stanco di calcare le scene, si è deciso di calcare, forse con maggiore fatica e minor gloria, le strade polverose, e qualche volta malagevoli, di questo mondo, essendosi prefisso di girarlo tutto a piedi. Proveniva da Pordenone ed all'aspetto non ci parve ch'egli soffrisse di questo suo stranissimo sport.

E' uomo con barba rasa, robusto e tarchiato, di media statura, vestito *en touriste*, con un bastone ferrato in mano. Porta con se molti certificati, di autorità politiche, municipali e Consolari che attestano di averlo visto passare a piedi per i varii paesi ch'egli incontrò nel suo itinerario.

Ci disse che desiderava tenere una conferenza a Udine, sui varii incidenti ed avventure toccategli nel suo viaggio che dura già da cinque anni.

Leggemmo giorni sono varii articoli di giornali italiani e stranieri narranti le sue gesta, che potrebbero fornire ottima materia per un romanzo alla Verne.

La truffa spagnuola. La Prefettura avverte, per evitare che le persone di buona fede siano ingannate, che una nuova truffa viene escogitata da malfattori spagnuoli, a danno di stranieri d'ogni nazionalità. La nuova truffa si compie nel seguente modo:

Un sedicente negoziante di Barcellona si rivolge a qualche conosciuto fabbricante straniero domandando che gli faccia un importante rimessa di merci da pagarsi contro assegno.

Ma all'indirizzo indicato non si trova mai il fantastico destinatario. La merce così resta depositata in dogana per lungo tempo sin che l'interessato stesso si raccomanda perchè si proceda alla vendita delle sue merci a qualunque prezzo. I truffatori che seguono la pratica, se ne rendono allora acquisitori a prezzi derisori, ed il loro intento è ottenuto senza alcun rischio nè pericolo.

I nostri commercianti sono quindi avvertiti dal mettersi in relazioni d'affari con case sconosciute di Barcellona, senza prima aver avute sicure informazioni.

Bambina smarrita. Il vigile Masolini vide ieri verso le ore 16 un bambina d'anni tre che si aggirava sola per via Villalta. La piccina, forse abbandonata un momento dai genitori, si era smarrita e il vigile l'accompagnò in Via della Posta N. 21, nel negozio del tabaccaio, il quale la raccolse in attesa che i genitori la ricerchino.

Un sequestro di verdura venne ieri effettuato dal vigile Trevisan, in quantità di circa 7 chilogrammi, perchè quella veniva lavata nell'acqua del roiello in Via Treppo.

Privi di mezzi. Ieri dalle guardie di città per essere privi di mezzi e di recapito vennero arrestati: Gaudieri Franco, d'anni 51, da Barisciano (Aquila), Pietro Iusti Francesco, d'anni 33 da Cerchio (Aquila) Di Francesco Ottaviano di Serafino, d'anni 26, da Teramo, tutti braccianti.

Per minaccie. Stamane alle ore 2 in Mercatovecchio venne arrestato Cavassi Luigi, d'anni 44 da S. Giovanni di Manzano, operaio, per minaccie a mano armata in persona di Fassicato Carlo fu Simeone, d'anni 36 da Udine, maniscalco.

Ciò che viene dall'alto. Baumgarten-Chiaruttini Ermenegilda d'anni 50, casalinga abitante in Via Ronchi N. 26, alle 8 e 25 ant. di ieri gettava da una finestra del primo piano un catino d'acqua sul marciapiede Fu dichiarata in contravvenzione dal vigile Novello.

Danneggiamento a S. Maria. Contoni Pietro, d'anni 17, calzolaio abitante in Via Silvio Pellico 12, con altri tre giovanotti, si sdrajò ieri sulle zolle erbose presso la Chiesa del Castello, guastandole. Il vigile Marchettano li redarguì ed il Cantoni rispose malamente. Fu perciò dichiarato in contravvenzione.

Attenti all'orario! Il pubblico vetturale Giov. Batt. Gremese ieri mattina non si trovava presente all'arrivo del treno da Venezia delle 4 e 35, come doveva, e perciò il vigile Torossi Secondo lo denunciò per la contravvenzione.

Macelleria in contravvenzione. Ieri alla 1 e tre quarti pom. il vigile Masolini sorprese Trangoni Santa, macellaja abitante in Via Paolo Sarpi 15, che lavava il davanzale di una finestra della sua macelleria in Via Pelliceria, bagnando d'acqua il marciapiede. L'elevò la contravvenzione.

Tristi effetti d'una sbornia. Il bandaio Cancinni Callisto, d'anni 73, da Udine, lavorante presso Nigris Giovanni in Via Gemona, alle 15.30 di ieri venne ricoverato d'urgenza all'ospitale in preda a così grave alcoolismo acuto, che i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Ieri sera alle nove ha cessato di vivere.

All'Ospitale vennero ieri alle ore 3 visitati: Cavasso Luigi, d'anni 44 di Medeuzza, possidente, che presentava una escoriazione al dorso ed alla punta del naso, una contusione al sopraciglio destro, una ferita di punta alla cute della radice del naso, un altra ferita di punta alla radice dei capelli sulla fronte. Lesioni guaribili in meno di giorni 10.

Missio Pietro d'anni 32, muratore, di Avegliano per ferita lacero contusa alla gamba destra riportata sul lavoro. Guarirà in 10 giorni.

Rimandiamo a domani, per esuberanza di materia, la continuazione dell'articolo del prof. Franzolini e quello sul « Referendum ».

CARNOVALE.

Il ballo dell'Unione Esercenti.

Mercoledì 5 febbraio 1902 ultimo di carnovale, avrà luogo al Teatro Minerva il ballo Sociale dell'Unione Esercenti. L'introito netto andrà ad incremento del fondo per i pubblici spettacoli e per i premi delle esposizioni che darà questo sodalizio.

La grande veglia ciclistica. Sabato, 1 febbraio, al Teatro Minerva l'Unione Velocipedistica Udinese, darà una veglia mascherata, che dall'attività spiegata dal solerte Comitato organizzatore vi è da supporre, riuscirà una delle migliori. L'addobbo del Teatro Minerva, sarà fatto con un gusto tutto speciale, desiderandosi di dare un'impronta sportiva e fantastica alle varie decorazioni. Si preparano mascherate in comitive, spiritosissime, ed il maestro Verza ha tirato fuori dal suo repertorio dei ballabili speciali che formeranno la delizia delle nostre vivacissime ed appassionate seguaci di Tersicore, e degli instancabili cavalieri che numerosi accorreranno alla festa.

I biglietti sono già posti in vendita al prezzo di sole lire 4, come ce ne avverte l'artistico manifesto dai colori vivaci, bel lavoro del premiato stabilimento d'arti grafiche E. Passero.

Al Circolo Filarmonico G. Verdi.

Giovedì 30 gennaio avrà luogo una festa dei fiori.

Un gruppo di soci volonterosi ha voluto che questa festa differenzi dalle altre date dal Circolo, provvedendo spontaneamente all'addobbo e traformazione della sala

A cura degli stessi volonterosi tale festa sarà data con scelta orchestrina.

— Sabato 8 febbraio ultima festa da ballo con grande lotteria.

Ballo Sociale „Veterani e Reduci„ Istituto T. Ciconi. Il Comitato prega quei signori che ancora tengono biglietti di adesione al ballo di provvedere acchè siano restituiti, o sia versato il relativo importo presso la farmacia de Candido (Via Grazzano) o presso la sede dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi (sale superiori del Teatro Minerva) a tal uopo aperto dalle ore 18 e mezza alle 22, e non più tardi del 31 corrente.

Abiti da maschera. In Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo), n. 5 I piano, si affittano abiti da maschera.

Teatri ed arte.

In onore di Adelaide Ristori.

Questa sera al Circolo Verdi vi sono le prove generali del grande concerto da darsi in Cividale in onore della ottuagenaria Ristori.

Assisterà alle prove il maestro Pistorelli.

E abbiamo da Roma:

Mercoledì nella sede della Società degli autori ed artisti drammatici e lirici, si aprirà la mostra « Adelaide Ristori » di vestiari, ornamenti, ricordi d'arte, autografi, doni ed altro riferentisi alla carriera artistica della gloriosa attrice ed alle onoranze pel suo ottantesimo natalizio.

E' esposta nel negozio Gambierasi la targa che Cividale, a mezzo dell'on. Morpurgo, offrirà domani alla sua grande concittadina. L'artistico bronzo fu modellato da Giacomo Cabrici.

Ci scrivono da Cividale in data odierna:

Per dopo domani tutto è all'ordine. Si prevede una serata di gala che farà onore all'illustre vegliarda.

«Germania» del m.° Franchetti.

Milano 27 — Il maestro Alberto Franchetti ha ieri consegnato alla Direzione della Scala lo spartito completo della sua nuova opera *Germania*.

Se ne comincieranno le prove la settimana prossima e si crede potrà andare in scena il 18 marzo.

ULTIME NOTIZIE

Il genetliaco di Guglielmo - Un suo dono a Roma

Roma 28 — Ieri ricorreva il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo che ha compiuto i 43 anni.

L'imperatore inviò al Sindaco di Roma un telegramma coll'annuncio dell'invio d'una statua di Goethe:

« Nel mio giorno natalizio penso con riconoscenza all'accoglienza ospitale che io ebbi così spesso in Italia e specialmente a Roma. Come espressione dei miei sentimenti, voglia codesta municipalità accogliere l'immagine del grande tedesco che, additando l'Italia al nostro popolo, ha spinto l'idealismo tedesco verso nuovi e più alti obbiettivi. Come nessun altro, Goethe ha sentito l'incanto della magnifica città e l'ha espresso in opere poetiche indimenticabili. Possa Goethe, in forma marmorea, avere la stessa ospitale accoglienza che ebbe in vita. La sua effigie possa sotto il cielo azzurro, ove fiorisce l'alloro da lui cantato, essere pegno duratura della sincera e cordiale simpatia che legano Me e la Germania all'Italia ».

Il sindaco di Roma ha così risposto:

« Il dono della statua di Goethe a Roma che lo ebbe ospite invidiato e dentro le cui mura il genio di lui rifulse, e si ispirò ad opere immortali, commuove l'animo nostro che riconosce nell'atto dell'augusto offerente la conferma dell'antico sentimento della Germania verso l'Italia, rappresentata da quel Grande.

Secondo il pensiero della Maestà Vostra, l'effigie di Goethe, in questa Roma che egli prediligeva, sempre più sarà pegno della costante e salda amicizia che stringe i due popoli.

Nel nome di Roma, a cui la Maestà Vostra rivolge il pensiero in questo suo lieto giorno, io ringrazio del memore dono ed invio i più fervidi voti per la prosperità della Maestà Vostra e della Germania ».

E' indiscutibile che questo Imperatore ha delle idee geniali. Non crediamo che il dono di una statua possa influire sui criteri dell'Italia in rapporto alla triplice (!) ma è certo che Guglielmo II. si dimostra maestro nell'impressionare simpaticamente amici e nemici.

Noi siamo tra i primi, e la simpatia ha quindi un fascino anche più forte. (*N. d. D.*)

Corriere commerciale.

Mercato dei grani.

Udine 28 Gennaio 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.75 a 12.80
Cinquantino	»	»	9.25 a 10.60
Castagne	al quintale	»	8.— a 12.—
Frumento nuovo	»	»	—.— a —.—
Segala nuova	»	»	—.— a —.—

Dei legumi.

Fagiuoli	»	»	17.— a —23

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 gennaio 1902

	gen. 27	gen. 28
Rendita.		
Italia 5 % contanti	101.65	101.65
» 5 % fine mese	101.65	101.65
» 4 ½ »	107.25	107.25
Exteriuure 4 % oro	77.72	77.72
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.—
» 3 % Italiano	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
» Banco di Napoli 3½ %	445 —	445 —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	879.—	879.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300. —	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100. —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	651.—	651.—
» Ferr. Medit.	457.—	457.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101.90	102 90
Germania »	125 40	125.40
Londra »	25.59	25 59
Austria - Corone »	107 —	107.—
Napoleoni »	20 36	20.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99.90	99 90
Cambio ufficiale	101.90	101.90

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PIERANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. — *Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.*

Deposito generale **MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 45

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti gli ammalati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color, nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi ne prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

... **la Cosmetico.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. E anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2.**

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
DA CASARSA	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A CASARSA**
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.25	17.45	19.05	17.30	18.45	— —

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che doni più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie, rossori. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

CALMANTI PEI DENTI EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole, i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa.* — **L. 1.25** *la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto.* — **L. 1** *la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto: *preziosa preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo.* — **L. 2** *il vasetto.*

Specifico pei Geloni: *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti.* — **L. 1.25** *la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Minisini** Via Pescolle e **Matz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze.**

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti